

A. FURIA, *Solidarietà, o delle sorti della democrazia. Libertà ed eguaglianza nel pensiero politico di Pierre Leroux (1830-1871)*, Bologna, il Mulino, 2022, 144 pp.

La profonda attenzione che emerge dalla lettura del presente volume ci porta a chiarire la posizione dei doveri costituzionali all'interno del sistema costituzionale, attraverso l'analisi del ruolo che la solidarietà ha nel pensiero di Pierre Leroux, portandolo a denunciare i limiti e le conseguenze provocate da un irrigidimento e da un'assolutizzazione dell'individualismo e del socialismo.

Il pensiero di Pierre Leroux porta ad interrogarsi sulla funzione politica che ha assunto il concetto di solidarietà in un contesto sociale caratterizzato dalla diffusione del capitalismo, dall'industrializzazione, dalla nascita del movimento operaio, dalle trasformazioni urbane e dalle nuove invenzioni della scienza e della tecnica che travagliano la Francia della prima metà dell'Ottocento.

Dopo essere stata riconosciuta come principio fondante di una possibile costituzione europea, il concetto di solidarietà è un contesto di crisi, progressivamente ridotto ad una logica competitiva e produttiva, impoverendosi e riducendosi ad una mera visione economicistica tra gli Stati e negli Stati.

L'emersione del concetto di solidarietà che si registra in Francia veicola verso un nuovo modo di intendere la società, declinata nei doveri costituzionali e nelle forme di autonoma determinazione del singolo, in cui emerge l'uomo nel divenire dei rapporti politici, sociali ed economici.

I mutamenti sociali ed economici, il pauperismo, la proletarizzazione, l'industrializzazione, l'inurbamento, l'innovazione tecnica e scientifica, l'elaborazione di nuovi orizzonti teorici, i frequenti scioperi e i cruciali rivolgimenti politici sono solo alcune delle questioni alle quali la solidarietà è chiamata a rispondere durante quel periodo storico.

Nel pensiero politico di Leroux, la solidarietà richiede di delineare gli obiettivi e le finalità di una Repubblica che oltre ad essere democratica deve essere anche sociale, deve rispettare tutti gli individui, deve fare i conti con la diseguaglianza e lo sfruttamento e farsi animare da una società libera e plurale destinata all'autogoverno.

Con la Rivoluzione francese l'essere *solidaire*, con il principio della *fraternité*, iniziò a definire la solidarietà nella sua portata più assoluta.

Nella triade rivoluzionaria, la fraternità completa le idee di libertà e di eguaglianza, esprimendo quel sentimento di comune appartenenza alla comunità politica democratica degli individui liberi e uguali che rompe definitivamente l'ordine gerarchico dell'*Ancien Régime*.

Per Leroux la soluzione del problema politico si trova a livello morale, riflettendo su un'altra fondamentale antinomia caratteristica della modernità (temporale/spirituale) giungendo ad affermare che non può esistere una realtà statale che si occupi soltanto delle questioni secolari.

Ogni atto della nostra esistenza è contemporaneamente materiale e spirituale: «la divisione che pone da un lato una società senza religione e dall'altro una religione senza realizzazione politica e civile ha come conseguenza ultima la negazione e la distruzione sistematica dello Stato». Uno Stato, sostiene Leroux, ha quindi bisogno di religione per educare e mantenere la giustizia: se la politica isola la dimensione temporale da quella spirituale, l'individualismo finisce per ritorcersi contro la libertà e contro l'eguaglianza.

DEBORAH NIRO